



Data

14 GEN. 2021

Protocollo N° 16881 | 74.00.00.00.00

Allegati N° 2

Oggetto:

Eventi che hanno interessato i territori dell'area montana dal 1 gennaio 2021. Richiesta del riconoscimento dello "Stato di emergenza".

TRASMESSA A MEZZO PEC

Al Preg.mo Signor
Prof. Avv. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
PEC: presidente@pec.governo.it

Al Preg.mo Signor
Dott. Angelo Borrelli
Capo del Dipartimento della Protezione Civile
PEC: protezionecivile@pec.governo.it

Signor Presidente, Signor Capo Dipartimento,

a partire da venerdì primo gennaio 2021, un'ampia circolazione ciclonica persistente da giorni sull'Europa settentrionale ed estesasi sul Mediterraneo centro-occidentale, ha alimentato perturbazioni nella Regione Veneto, associate ad una intensificazione del flusso dei quadranti meridionali che ha portato aria umida nel Mediterraneo. Le perturbazioni hanno determinato copiose nevicate, che hanno interessato diffusamente anche i fondovalle, nelle fasi iniziali, per poi attestarsi a 500/800 m sulle Dolomiti e, nella fase più intensa dell'episodio fino alla quota di 1000/1200 m.

L'evento meteorologico in oggetto ha raggiunto la massima intensità nelle giornate del 2 e 3 gennaio 2021, apportando nevicate molto abbondanti in particolare nelle zone del Comelico, dello Zoldano, del medio-basso Agordino e delle Prealpi Vicentine, dove i quantitativi di neve fresca caduti in 48 ore hanno raggiunto i valori massimi, con 85 cm di neve fresca a Falcade (1200 m), 84 cm a Pecol di Zoldo (1370 m), 75 cm a Passo Campogrosso (1464 m) ma dove risultano molto abbonanti in funzione della quota anche i 44 cm di Auronzo (860 m), i 43 di Asiago (990 m), i 42 cm di Pieve di Cadore (880 m) e i 36 cm di Agordo (605 m).

Le misurazioni effettuate nella mattina di domenica 3 gennaio, hanno consentito di rilevare elevati valori di spessore di neve al suolo, conseguenti anche alla precedente abbondante nevicata di fine dicembre, in particolare nelle località di: Pecol di Zoldo (1370 m) 173 cm, Zoppè di Cadore (1535 m) 168 cm, Arabba (1630 m) 165 cm, Cortina d'Ampezzo (1265 m) 157 cm, Padola (1210 m) 145 cm, Falcade (1200 m) 143 cm, Pieve di Cadore (880 m) 115 cm, Auronzo di Cadore (860 m) 93 cm, Asiago (990 m) 85 cm. Inoltre, le stazioni di alta quota hanno fatto tutte registrare valori prossimi o spesso superiori ai 200 cm già a partire dai 1600/1700 m con in valore estremamente rilevante per l'altezza di soli 1464 m.s.l.m a Passo Campogrosso (VI) di 215 cm.

La presenza di una coltre nevosa così abbondante ha determinato evidenti condizioni di criticità relative in primo luogo al pericolo di innesco di valanghe, ma anche relative alla percorribilità della rete stradale, anche nel fondovalle, alle interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, al carico di neve sui tetti degli edifici e alla caduta di alberi appesantiti dal carico eccessivo di neve.

Il Presidente



A seguito della eccezionalità dell'evento e della necessità di porre in essere adeguate misure per soccorrere i territori coinvolti, numerosi sindaci hanno attivato i Centri Operativi Comunali e la Prefettura di Belluno ha attivato il Centro Operativo Misto per i territori dei comuni dell'Unione Montana Comelico.

Stanno operando a supporto delle comunità locali le organizzazioni di volontariato di protezione civile per attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni.

Altresì, per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute agli eccezionali accumuli nevosi, numerosi sono stati gli interventi di soccorso eseguiti dalle squadre dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle province coinvolte, con il supporto dei comandi dei VVF di Bergamo, Brescia, Milano e Monza Brianza, dall'Esercito e dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico del Veneto e della Colonna Mobile della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 3 gennaio 2021, sono state attivate le componenti del Sistema regionale di Protezione Civile ed è stata incaricata la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale del coordinamento delle diverse attività da intraprendere per fronteggiare gli eventi e per la quantificazione in termini finanziari delle risorse necessarie a tal fine.

Quindi, raccolte informazioni formali ed informali dai Comuni, dagli Enti interessati e dalle strutture regionali tutt'ora coinvolte nella gestione dell'emergenza e dai sopralluoghi effettuati, è stata predisposta l'allegata relazione tecnica preliminare che descrive la situazione creatasi ed i primi interventi realizzati. Al fine di quantificare le spese sostenute dagli enti per fronteggiare l'emergenza è stato avviato un censimento preliminare che già da questa settimana consentirà di avere una prima stima degli oneri sostenuti.

Pertanto, con riferimento all'evento meteo eccezionale in parola che ha interessato i territori dell'area montana della regione, dove si sono registrati valori record di intensità di neve caduta che hanno determinato effetti al suolo di notevole importanza, anche a causa dei quantitativi di neve al suolo presente a seguito della nevicata del 28- 29 dicembre, e in base agli elementi evidenziati nella allegata relazione preliminare, facendo anche seguito alle riunioni intercorse tra la scrivente Regione ed il Dipartimento della Protezione Civile durante l'evento, si richiede:

- la deliberazione dello "Stato di Emergenza di rilievo nazionale", ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1;
- un adeguato sostegno economico, stante la difficoltà delle amministrazioni locali e della stessa regione a fronteggiare la situazione con la sola adozione di misure finanziarie ordinarie, al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, attuare gli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità, ripristinare le infrastrutture e consentire la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione.

Confidando in un favorevole riscontro alla presente, si porgono cordiali saluti.

Dott. Luca Zaia

Elenco Allegati:

- Relazione tecnica preliminare;
- DPGR n. 1 del 3 gennaio 2021.

Il Presidente



Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella Regione del Veneto dal giorno 1 al giorno 3 gennaio 2021



Relazione tecnica preliminare

La presente relazione è stata redatta dalla
Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Regione del Veneto

Venezia, 11 gennaio 2021

***Il Direttore
ing. Luca Soppelsa***



INDICE

1. PREMESSE	3
2. SISTEMA DI ALLERTAMENTO E ANALISI METEO	4
2.1 Inquadramento meteorologico: analisi preliminare	4
2.1.1 Descrizione generale	4
2.1.2 Sintesi dei fenomeni meteorologici	4
3. COMUNI DELLE ZONE MONT 1 E MONT2 DELLA REGIONE DEL VENETO	10
4. ISTITUZIONE C.O.M. COMELICO (Centro Operativo Misto Comelico)	13
4.1 Soccorso Tecnico Urgente	14
4.2 Servizi pubblici essenziali	14
4.2.1 Viabilità	14
4.3 Interventi eseguiti (Soccorso Tecnico Urgente)	14
5. L'EVENTO NELLA PROVINCIA DI VICENZA	22
6. AREA GARDESANA (PROVINCIA DI VERONA FRANA IN LOCALITA' TEMPESTA)	24
7. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	25
8. STIME ECONOMICHE	27



1. PREMESSE

La presente relazione accompagna la richiesta di dichiarazione dello “stato di emergenza”, formulata dal Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i. per gli eccezionali eventi atmosferici verificatisi sui territori della parte montana della Regione del Veneto dal giorno 1.01.2021 al giorno 03.01.2021 e per l'emergenza tuttora in corso.

A seguito delle situazioni emergenziali che si sono verificate, in risposta alle richieste pervenute dalle Amministrazioni comunali interessate dai fenomeni intensi e, in alcuni casi, su iniziativa degli Uffici, il Presidente della Giunta regionale ha dichiarato lo “Stato di Crisi”. Di seguito si riporta l'oggetto del provvedimento emanato dal Presidente della Giunta regionale:

- Decreto n. 1 del 3 gennaio 2021 avente per oggetto: *“Eccezionali nevicate verificatesi a partire da venerdì primo gennaio 2021 fino al termine della fase meteorologica avversa, nei territori dell'area montana della Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate”.*

2. SISTEMA DI ALLERTAMENTO E ANALISI METEO

2.1 Inquadramento meteorologico: analisi preliminare

2.1.1 Descrizione generale

Torna ad alimentarsi una vasta circolazione ciclonica sull'Europa settentrionale che si estende al bacino centro-occidentale del Mediterraneo, con aria relativamente fredda in quota. Si nota in particolare un minimo barico che dalle isole Britanniche scende dapprima verso sud e poi verso sud-est, con approfondimento di una depressione al livello del mare sul Mediterraneo nord-occidentale. Tutto ciò induce il richiamo d'aria umida anche sulla nostra regione, dai quadranti meridionali soprattutto in quota, mentre in pianura il flusso proviene in prevalenza dal quadrante nord-orientale.

Precipitazioni scarse a sud, via via più abbondanti andando verso le zone centro-settentrionali, con quantitativi massimi sulle Prealpi vicentine occidentali. Neve fino ai fondovalle prealpini fino alla serata di venerdì/prime ore di sabato, poi in rialzo almeno sulle Prealpi in giornata fino a quote dell'ordine dei 1000 m., mentre continua a nevicare su quasi tutti i fondovalle dolomitici. Accumuli di neve fresca vari e comunque notevoli, fino ad oltre 80 cm. Vento almeno a tratti significativo soprattutto in quota, ove è in genere dai quadranti meridionali, mentre in pianura prevale una Bora moderata o a tratti e localmente tesa.

2.1.2 Sintesi dei fenomeni meteorologici

Nelle primissime ore di venerdì si rilevano locali lievi precipitazioni sulle zone meridionali, che preludono all'arrivo da sud-ovest di un'ondata moderata e un po' più diffusa da sud-ovest. Quest'ultima di attenua, ma fino al mattino inoltrato interessa in modo sparso gran parte della pianura e delle zone montane centro-meridionali. Seguono altre ondate di fenomeni spesso diffusi, da deboli a localmente moderati, in apparente spostamento verso nord. La fase con precipitazioni più diffuse è la serata, la zona più coinvolta è il Vicentino. Nelle ultime ore, si nota qualche pausa in più sulla pianura centro-meridionale.

Nella notte successiva le pause dapprima si estendono a gran parte della pianura, poi lasciano spazio a nuove analoghe ondate di precipitazioni in arrivo da sud, in particolare poco prima dell'alba. Una breve pausa si nota su gran parte della pianura all'inizio di sabato mattina, quando però sulla bassa pianura al confine col Friuli le precipitazioni risultano un po' più insistenti e localmente moderate. Nel resto della mattinata e nelle ore centrali tornano altre ondate di precipitazioni da sparse a relativamente diffuse, che sulla pianura nord-orientale sono più significative anche per la presenza di qualche temporale. Nel frattempo, sulle zone montane tende a manifestarsi una maggiore insistenza. Per gran parte del pomeriggio i fenomeni insistono di più sul Bellunese e si diradano da sud-ovest in pianura, ma poi giunge da sud una nuova ondata di fenomeni piuttosto diffusi, che prima di sera divengono moderati sul Vicentino. Alla sera essi si diradano da sud e in generale tendono ad attenuarsi, insistendo in maniera sparsa e generalmente debole su zone montane e pianura settentrionale.



Nel complesso dell'evento, le precipitazioni interessano soprattutto la parte centro-settentrionale della regione, sempre a carattere di pioggia in pianura. La neve cade nelle prime ore di sabato fino a gran parte dei fondovalle montani, compresa la val Belluna. Dalla mattinata di sabato il limite delle neviccate sale almeno sulle Prealpi a quote dell'ordine dei 1000 m, salvo maggiore insistenza delle neviccate fino al mattino sul Bellunese sud-occidentale e locali episodi di neve mista a pioggia a quote relativamente basse in serata. Sulle Dolomiti la neve continua a cadere fino a quasi tutti i fondovalle (nella zona di Agordo si ha alternanza di pioggia e neve, in dipendenza dalla intensità delle precipitazioni). Gli apporti di neve al suolo sono spesso rilevanti, soprattutto per il loro accumularsi in genere su spessori preesistenti già significativi. I massimi depositi di neve fresca sono i 15-20 cm rilevati sul Feltrino per quanto riguarda i fondovalle più bassi e i più di 80 cm misurati su varie altre località montane.

Il vento è dai quadranti meridionali in quota, perlopiù da quelli nord-orientali in pianura salvo una temporanea fase di Scirocco sulle zone più a sud-est tra il pomeriggio e la sera di venerdì. La sua intensità è significativa in alcune fasi, da ritenersi più rilevanti in quota malgrado le difficoltà di misurazione, mentre in pianura si manifestano dei discreti rinforzi soprattutto nella giornata di sabato, soprattutto sulla pianura veronese.

ANALISI DEI DATI MISURATI DALLE STAZIONI DI TELEMISURA

Precipitazioni totali nelle 48h

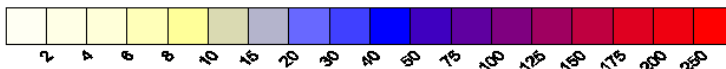
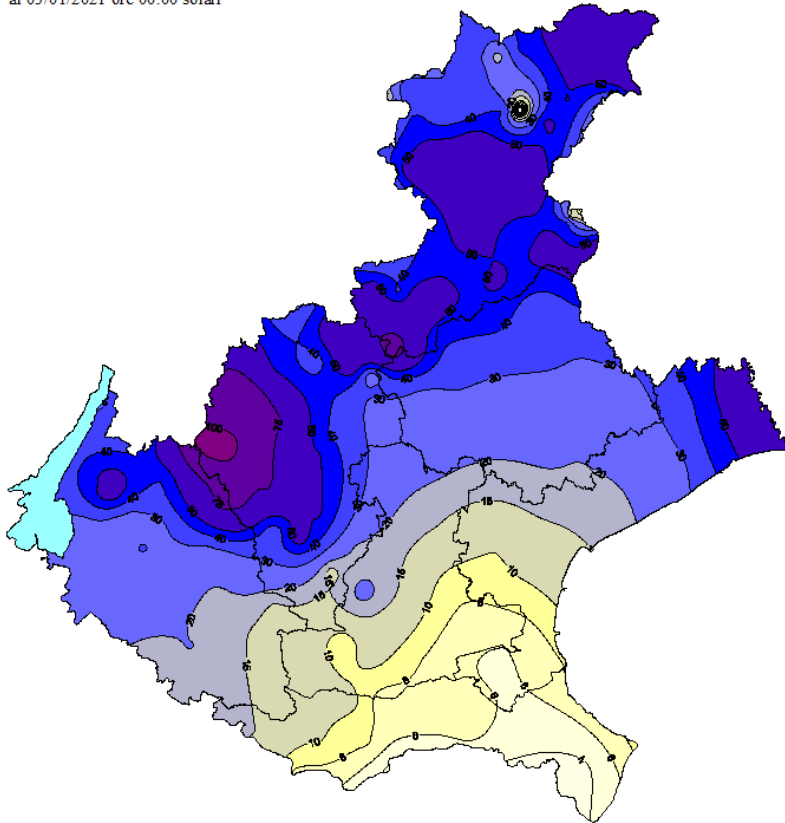
I quantitativi aumentano da sud verso nord, risultando anche abbondanti sulle Prealpi soprattutto del Vicentino (fino al massimo di oltre 123 mm/48h registrato al Rif. La Guardia di Recoaro Terme), scarsi sulla pianura centro-meridionale e contenuti altrove. Ciò è mostrato dalla seguente mappa e dalla corrispondente tabella, che riporta i dati pari ad almeno 40 mm/48h. I valori anomali registrati sulle Dolomiti nella zona di Borca di Cadore e sull'Alpago, che determinano dei minimi ben visibili nella mappa, sono da considerarsi errori strumentali dovuti al fatto che alcune stazioni in quota non sono dotate di pluviometro riscaldato, pertanto la neve caduta non si scioglie ed il pluviometro non registra precipitazioni.



Precipitazione oraria

Somma dal 01/01/2021 ore 00:01
al 03/01/2021 ore 00:00 solari

Precipitazione
totale cumulata
nelle due giornate
[mm/48h]



Spazializzazione con Kriging senza nessun aggiustamento per quota/esposizione.
Mappa elaborata il 04/01/2021 11:40 solari

Stazione	Valore	Stazione	Valore	Stazione	Valore	Stazione	Valore
Rifugio la Guardia (Recoaro Terme) (135)	123.2	Soffranco (235)	72.8	Brendola (148)	57.2	Col Indes (Tambre) (92)	50.4
Turcati (Recoaro Terme) (76)	116.4	Santo Stefano di Cadore (58)	72.2	Astico a Pedescala CAE (404)	56.8	Vicenza - Sant'Agostino (451)	50.4
Agno a Recoaro Terme CAE (278)	114.2	Chiampo (409)	71.2	Auronzo (53)	56.8	Astico a Lugo di Vicenza CAE (305)	49.8
Recoaro Mille (77)	107.8	Costalta (246)	69.2	Lugugnana (Portogruaro) (166)	56.6	Caprino Veronese - Platano (510)	49.8
Passo Santa Caterina (Valdagno) (140)	94.2	Cimacanales (Santo Stefano di Cadore) (61)	69	La Secca CAE (346)	56.4	Sant'Andrea (Gosaldo) (21)	49.8
Molini (Laghi) (191)	89.2	Trissino (146)	68.4	Pian del Crep (Val di Zoldo) (55)	56.4	Torch (93)	49.8
Valdagno (79)	87.8	Dolce' (120)	66.8	Malo (134)	56.2	Sella Ciampigotto (268)	49.6
Valpore (Seren del Grappa) (262)	87.4	Piana di Marcesina - Rendole (248)	66.6	Agordo (19)	55.4	Falcade (223)	46
Crespadoro (88)	86.6	Astico a Pedescala (72)	63.4	Cansiglio - Tramedere (216)	55.4	Follina (574)	46
Castana (68)	85.6	Bibione (425)	63	Fossalta di Portogruaro (165)	55	Santa Giustina Bellunese (266)	45.8
Brustole' (Velo d'Astico) (190)	84.8	Feltre (217)	62.4	Lamon - Sala (200)	54.6	Quero (245)	43.6
Passo Xomo (Posina) (192)	82.6	Longarone (199)	62.4	Fossalta di Portogruaro (165)	53.8	Crespiano del Grappa (156)	43.4
Contra' Doppio (Posina) (73)	81.8	Valstagna CAE (350)	60.6	Sospirolo (25)	53.4	Malga Ciapela (11)	42.8
San Bortolo (87)	77.4	Gares (15)	60.4	Sant'Antonio Tortal (22)	52.4	Belluno - aeroporto (264)	41
Agno a Ponte Brogliano CAE (315)	77	Col di Pra' (239)	59.2	Montecchio Precalcino (83)	51	Bosco Chiesanuova (251)	41
Monte Summano (81)	76.6	Passo Monte Croce Comelico (91)	59	Perarolo (17)	51	Lusiana (139)	40.6
San Giovanni Ilarione (71)	76.6	Forno di Zoldo - Campo (56)	57.8	Domegge di Cadore (59)	50.8	Breganze (147)	40.2
Valli del Pasubio (137)	74.6	Biois a Cencenighe CAE (402)	57.6	Valle di Cadore (224)	50.8	San Martino d'Alpago (236)	40.2

**Precipitazioni medie areali e massime puntuali**

Di seguito si riportano le precipitazioni medie e quelle massime puntuali registrate nelle diverse aree di allertamento nelle 24 ore tra le 18 di venerdì 1 e le 18 di sabato 2 (si tratta delle 24 ore in cui, in genere, si sono registrate le precipitazioni più significative) e complessivamente nelle due giornate (48 ore).

24 ore: venerdì 1 h18 – sabato 2 h18

zona	Veneto A	Veneto H	Veneto B	Veneto C	Veneto D	Veneto E	Veneto F	Veneto G
precipitazione massima	70.8	54.2	69.2	36.2	10.4	24.0	23.0	60.6
precipitazione media	42.5	35.2	33.8	16.9	4.2	6.4	15.4	36.6

LEGENDA	quantitativi scarsi su base giornaliera (< 20 mm/24h)
	quantitativi contenuti su base giornaliera (20-60 mm/24h)
	quantitativi abbondanti su base giornaliera (60-100 mm/24h)
	quantitativi molto abbondanti su base giornaliera (100-150 mm/24h)
	quantitativi molto elevati su base giornaliera (> 150 mm/24h)

I quantitativi medi risultano contenuti su Veneto A-H-B-G con massimo di 43 mm su Veneto A, scarsi altrove.

I quantitativi massimi sono abbondanti su Veneto A-B (intorno a 70 mm) e G, scarsi su Veneto D, contenuti altrove (con massimo di 54 mm su Veneto H).

48 ore: venerdì 1 e sabato 2

zona	Veneto A	Veneto H	Veneto B	Veneto C	Veneto D	Veneto E	Veneto F	Veneto G
precipitazione massima	75.4	87.4	123.2	77.4	23.6	57.2	25.0	63.0
precipitazione media	49.1	44.7	63.1	36.3	12.2	16.5	18.6	38.9

I quantitativi medi areali sono massimi sul Veneto B (63 mm) e intorno a 45-50 mm su Veneto H e A; valori inferiori a 20 mm sono registrati su Veneto D, E e F.

I quantitativi massimi sono pari a 123 mm su Veneto B, 87 mm su Veneto H, intorno a 75 mm su Veneto A e C, intorno a 60 mm su Veneto G ed E, inferiori a 30 altrove.

Neve al suolo rilevata sulle zone montane

I quantitativi di neve al suolo sulle zone montane possono essere attestati mediante il bollettino emesso dal Centro Valanghe di Arabba alle 8 di domenica 3,, ovvero dopo un minimo assestamento degli spessori:





Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

DOLOMITI NEVE AL SUOLO

Dolomiti e Prealpi venete/ 21 / 3 gennaio 2021

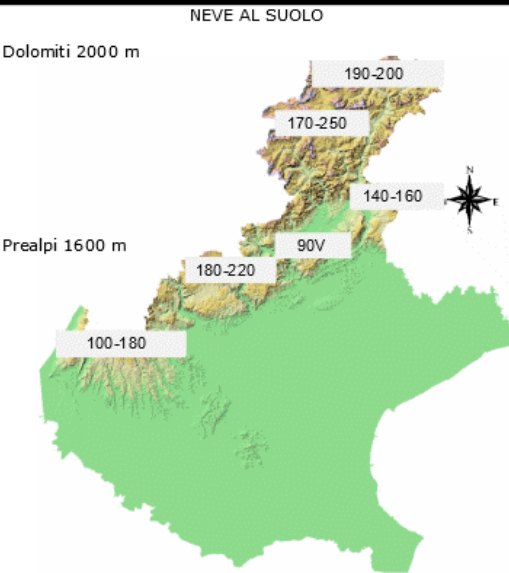
Copertura: Montagna Veneta

Frequenza: ad evento

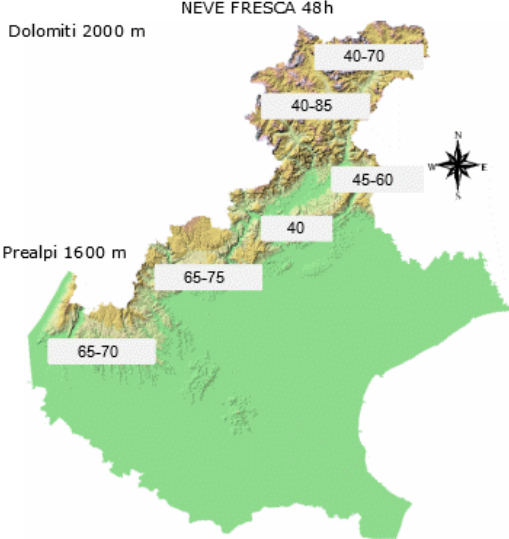
Periodicità: Stagionale

CONDIZIONI DI INNEVAMENTO ALLE ORE: 8.00			
ALTEZZA NEVE FRESCA IN cm (V = dato alterato dal vento, P = pioggia su neve, tr = tracce di neve al suolo)	NEVE AL SUOLO	NEVE FRESCA	
	HS	(24 h)	HN (48h)
DOLOMITI SETTENTRIONALI			
Casera Coltrondo, 1980 m - M. Croce	187	36	46
Monte Piana, 2265 m - Misurina	209	24	39
Casera Doana, 1899 m - P. Mauria	187	40	55
Ra Vales, 2615 m - Cortina	334V	42V	82
Passo Falzarego, 1988 m	194	25	50
Sappada, 1220 m	180	53	68
Padola, 1210 m	145	45	52
Auronzo, 880 m	93	30	44
Pieve di Cadore, 880 m	115	20P	42
Cortina, 1265 m	157	44	62
DOLOMITI MERIDIONALI			
Piz Boè, 2908 m	224V	-	-
Monte Chertz, 2020 m	171	25	42
Monti Alti Ornella, 2250 m - Arabba	220	30	45
Cima Pradazzo, 2200 m - Falcade	161	30	65
Col dei Baldi, 1900 m Zoldo-Alleghe	247	45	72
Malga Losch, 1735 m - Frassenè	220	35	70
Pecol di Zoldo, 1370 m	173	55	84
Arabba, 1630 m	165	32	55
Falcade, 1200 m	143	39	85
Agorio, 605 m	55	8P	36
Frassenè, 1050 m	81	16	51
PREALPI BELLUNESI			
Casera Palantina, 1505 m - Alpagò	163	37	62
Faverghera, 1605 m - Nevegal	137	20	45
Pian Cansiglio, 1020 m	47	7P	17
Piùs d'Alpago, 385 m	12	0	0
Melere, 835 m - Trichiana	36	6P	16
Belluno, 390 m	17	0	2
Trichiana, 350 m	28	0	5
Feltre, 270 m	50	0	16
Arsiè, 310 m	28	0	20
Lamon, 600 m	61	6	40
Monte Grappa, 1540 m	93	20	40
PREALPI VICENTINE			
Monte Lissè, 1428 m - Enego	176	20	70
Malga Larici, 1605 m - Altop. Asiago	156	25	65
Campomolon, 1735 m - Arsièro	243	30	85
Passo Campogrosso, 1464 m	215	30	75
Asiago, 990 m	85	3P	43
Recoaro Terme, 440 m	15	0	2
PREALPI VERONESI			
Monte Tomba, 1620 m	105	25	65
Monte Baldo, 1751 m	194V	30	75
Boscocchiesanuova, 1110 m	54	8P	44
S.Zeno di Montagna, 600 m	tr	0	0

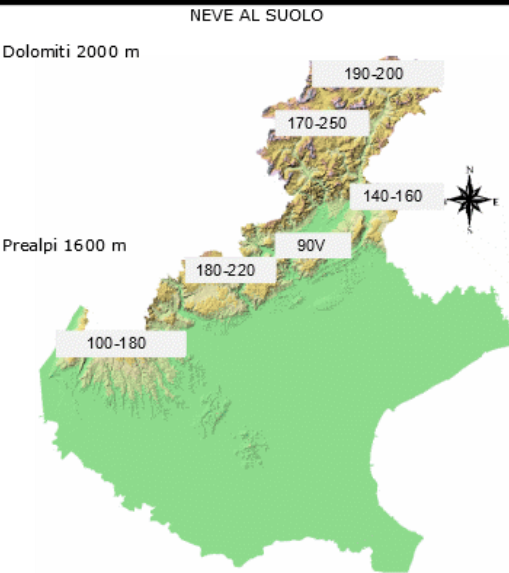
NEVE AL SUOLO



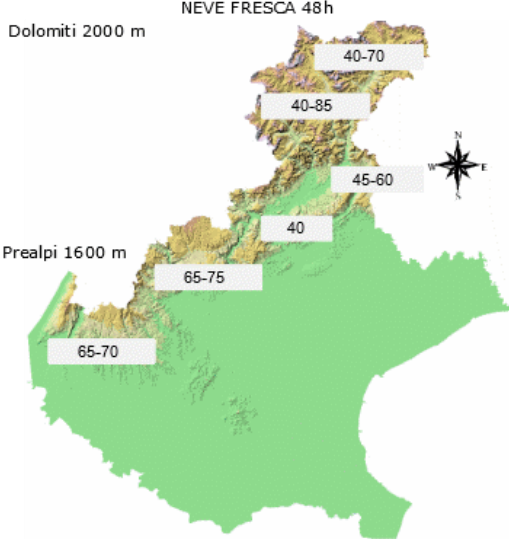
NEVE FRESCA 48h



NEVE AL SUOLO



NEVE FRESCA 48h



N.B. Le condizioni di innevamento si riferiscono al manto nevoso vergine e non sono correlabili con lo stato e la praticabilità delle piste preparate

ARPAV - Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio, Centro Valanghe di Arabba
 Via Pradat, 5 32020 Livinallongo (BL), Tel. 0436 755711; Fax 0436 79319; e-mail cva@arpa.veneto.it
 Bollettino Dolomiti Neve e Valanghe: registrazione 049 8239389 (opzione 3), www.arpa.veneto.it

Come si vede la nevicata interessa tutte le zone montane, arrivando fino a fondovalle sul Bellunese specie verso il Feltrino e altrove solo a tratti sulle valli più interne. Gli accumuli di neve fresca sono vari, nei fondovalle prealpini soprattutto perché in molte fasi la precipitazione è liquida,



in quota per effetti orografici o dovuti al vento. Si tratta comunque di apporti significativi: nel primo caso si arriva ad un massimo di 15-20 cm sul Feltrino, nel secondo ad oltre 80 cm su alcune località sia delle Dolomiti che delle Prealpi. Gli spessori al suolo accumulati anche per effetto di eventi precedenti sono notevoli, in alcuni casi fino a ben oltre 2 m e anche oltre 3 m in alta quota su depositi di neve ventata, sul Feltrino fino a circa 50 cm.

Massime intensità giornaliere del vento (valori di raffica)

Si riportano le raffiche pari a più di 50 km/h, rese tra loro confrontabili secondo le avvertenze in nota.

NOTA

Il simbolo "***" indica che il valore non è stato misurato ad un'altezza di 10 m dal suolo, ma a 2 m e stimato empiricamente a 10 m aumentandolo del 39%.

Il simbolo "**" indica che il valore non è stato misurato ad un'altezza di 10 m dal suolo, ma a 5 m e stimato empiricamente a 10 m aumentandolo del 16%.

Venerdì 1

Provincia	Stazione	Quota [m]	Raffica [km/h]	Orario solare
BL	Marmolada - Punta Rocca	3250	71*	6.06
BL	Monti Alti di Ornella CAE	2227	57	21.00
VI	Monte Grappa CAE	1540	52	18.00
VR	Monte Tomba CAE	1624	51	19.00
VR	Salizzole	21	51**	21.33

Sabato 2

Provincia	Stazione	Quota [m]	Raffica [km/h]	Orario solare
VI	Recoaro Mille	1073	89*	4.40
VR	Bardolino - Calmasino	160	68	14.00
VR	Sorga'	24	60	10.22
VR	Buttapietra	39	60**	11.02
VR	Salizzole	21	59**	11.50
VR	Illasi	144	59*	11.02
TV	Conegliano	90	58	17.42
VR	Verona - Parco Adige Nord	67	57**	10.56
VI	Bassano del Grappa	127	56	14.05
VR	Marano di Valpolicella	284	56**	11.07
RO	Adria - Bellombra	-1	54	12.30
VI	Brendola	80	53*	9.01
VE	Cavarzere	-2	53	12.21
VR	Monte Tomba CAE	1624	51	11.00
PD	Legnaro	7	51	12.28
VE	Campagna Lupia - Valle Averso	0	51	11.05

In alta quota le raffiche principali si riferiscono a venerdì, quando peraltro alla sera esse arrivano anche sul Veronese.

In genere comunque il vento risulta più significativo nella giornata di sabato, quando è maggiore il numero di stazioni che registrano raffiche superiori a 50 km/h, soprattutto sul Veronese dove si raggiungono valori di 60-70 Km/h. La raffica massima di quasi 90 km/h è misurata nelle prime ore di sabato a Recoaro Mille.

Va comunque tenuto presente che le misure del vento in quota sono invalidate per la presenza di svariate fonti di malfunzionamento ed errore degli anemometri a causa di significative neviccate. È per questo che nella tabella di sabato non compaiono i valori riferiti alle stazioni in quota, per le quali dunque non si può dedurre una minor significatività delle raffiche nella seconda giornata dell'evento.

3. COMUNI DELLE ZONE MONT 1 E MONT2 DELLA REGIONE DEL VENETO

Si allega la tabella dei comuni che rientrano nelle zone MONT1 e MONT2 per i quali è stata richiesta la quantificazione dei maggiori oneri sostenuti a causa delle neviccate eccezionali.

nome_ente	provincia	lista
COMUNE DI AGORDO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI ALANO DI PIAVE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI ALLEGHE	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI ALPAGO	BL	1373-MONT-2A
COMUNE DI ARSIE'	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI AURONZO DI CADORE	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI BELLUNO	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI BORCA DI CADORE	BL	1373-MONT-1B
COMUNE DI BORGO VALBELLUNA	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL	
COMUNE DI CANALE D'AGORDO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI CESIOMAGGIORE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI CHIES D'ALPAGO	BL	1373-MONT-2A
COMUNE DI CIBIANA DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO	BL	1373-MONT-1B
COMUNE DI DANTA DI CADORE	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI DOMEGGE DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI FALCADE	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI FELTRE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI FONZASO	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI GOSALDO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI LA VALLE AGORDINA	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI LAMON	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI LIMANA	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI LIVINALLONGO DEL	BL	1373-MONT-1D

COL DI LANA		
COMUNE DI LONGARONE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI LORENZAGO DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI LOZZO DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI OSPITALE DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI PEDAVENA	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI PERAROLO DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI PIEVE DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI QUERO VAS	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI RIVAMONTE AGORDINO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI ROCCA PIETORE	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI SAN VITO DI CADORE	BL	1373-MONT-1B
COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	BL	1373-MONT-1A
COMUNE DI SEDICO	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SELVA DI CADORE	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SOSPIROLO	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SOVERZENE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI SOVRAMONTE	BL	1373-MONT-2B
COMUNE DI TAIBON AGORDINO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI TAMBRE	BL	1373-MONT-2A
COMUNE DI VAL DI ZOLDO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI VALLADA AGORDINA	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI VALLE DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI VIGO DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI VODO DI CADORE	BL	1373-MONT-1C
COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI ZOPPE' DI CADORE	BL	1373-MONT-1D
COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA	TV	1373-MONT-2B

COMUNE DI CISON DI VALMARINO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI CORDIGNANO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI FOLLINA	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI FREGONA	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI MIANE	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI PEDEROBBA	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI POSSAGNO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI REVINE LAGO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI SARMEDE	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI SEGUSINO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI VITTORIO VENETO	TV	1373-MONT-2B
COMUNE DI ARSIERO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI ASIAGO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI CALTRANO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI CALVENE	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI CRESPADORO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI ENEGO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI FOZA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI GALLIO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI LAGHI	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI LASTEBASSE	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI LUGO DI VICENZA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI LUSIANA CONCO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI PEDEMONTE	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI POSINA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI RECOARO TERME	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI ROANA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI ROTZO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI SOLAGNA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI VALBRENTA	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI VALDASTICO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	VI	1373-MONT-2C
COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA	VR	1373-MONT-2D

COMUNE DI CAPRINO VERONESE	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI DOLCE'	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI ERBEZZO	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI FERRARA DI MONTE BALDO	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI MALCESINE	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI ROVERE' VERONESE	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI SELVA DI PROGNO	VR	1373-MONT-2D
COMUNE DI VELO VERONESE	VR	1373-MONT-2D

4. ISTITUZIONE C.O.M. COMELICO (Centro Operativo Misto Comelico)

Vista la situazione di emergenza venutasi a creare in relazione alle abbondanti precipitazioni nevose che hanno interessato la provincia di Belluno a partire dal primo gennaio 2021 e considerato che le maggiori criticità si stavano registrando nell'area del Comelico, al fine di raccordare gli interventi comunali con quelli provinciali, la Prefettura di Belluno vista la L. 966/70 il D.P.R 66/81 il D.Lgs. 1/2018 ha Istituito in data 3 gennaio 2021 il C.O.M. con le seguenti funzioni:

Funzione Coordinamento	Prefettura
Funzione tecnica	Vigili del Fuoco
Funzione Volontariato	Regione Veneto
Funzione Materiali e mezzi	Provincia
Funzione strutture operative locali e viabilità	Comuni dell'Unione Montana Comelico, ANAS e Veneto Strade

I Comuni afferenti al suddetto C.O.M. sono i seguenti:

COMELICO SUPERIORE, DANTA DI CADORE, SAN NICOLO' COMELICO SAN PIETRO DI CADORE SANTO STEFANO DI CADORE

Nel corso della valutazione dell'evento è emerso che altri comuni della provincia di Belluno manifestavano altrettante criticità, per cui le criticità e l'impiego delle risorse del volontariato e non oltre che delle attrezzature disponibili, dei comuni di seguito elencati ma non appartenenti al C.O.M., sono state gestite allo stesso C.O.M. Comelico.

I Comuni interessati dagli interventi di soccorso sono i seguenti:



Arsiè, Auronzo di Cadore, Cibiana di Cadore, Lamon.

4.1 Soccorso Tecnico Urgente

Nel corso della fase emergenziale, sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o cose.

Sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco dei Comandi Provinciali afferenti alla Direzione Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige e di Comandi Provinciali al di fuori del territorio interregionale, nello specifico dei comandi dei VVF di Bergamo, Brescia, Milano e Monza Brianza, sono inoltre intervenuti i VVF volontari della Provincia Autonoma di Trento, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico del Veneto, l'Esercito con le Truppe Alpine.

4.2 Servizi pubblici essenziali

Sono intervenuti gli enti gestori delle reti elettriche al fine di assicurare l'erogazione dell'energia con gruppi elettrogeni e agevolare il ripristino dei guasti.

4.2.1 Viabilità

Hanno eseguito altri interventi per la rimozione della neve e ripristino della viabilità lungo le strade di loro competenza, A.N.A.S. e Veneto strade. A supporto è intervenuta una fresa della società autostrade oltre che alle frese dei VVF e delle organizzazioni di volontariato.

4.3 Interventi eseguiti (Soccorso Tecnico Urgente)

Gli interventi eseguiti hanno riguardato prioritariamente lo sgombero e pulizia dei tetti degli edifici pubblici (Municipi, scuole, palestre) e di privati, nel caso si trovassero su un passaggio pubblico; lo sgombero di strade comunali, piazzali, marciapiedi comunali, di isole ecologiche e altri servizi pubblici; l'apertura di strade in gestione di A.N.A.S. e Veneto strade.

A titolo di esempio si riportano alcune immagini degli interventi di sgombero neve eseguiti dal Volontariato regionale nell'ambito del C.OM. Comelico.















5. L'EVENTO NELLA PROVINCIA DI VICENZA

Nella provincia di Vicenza le abbondanti nevicate hanno interessato la parte montana e parte dell'area collinare creando disagi alla viabilità e ai centri abitati dove numerosi sono stati gli interventi di pulizia strade, di sgombero dei tetti dal manto nevoso accumulato e di pulizia delle isole ecologiche. I comuni colpiti in maniera più pesante sono quelli dell'Alto Astico dell'Altipiano dei 7 Comuni e dell'Unione montana del Pasubio. L'emergenza neve ha comunque interessato anche i comuni della parte collinare della provincia spesso serviti solo da una viabilità secondaria, come Crespadoro, Altavilla Vicentina e Sarcedo. Lungo la viabilità numerosi sono stati gli interventi di rimozione degli alberi e rami caduti a causa della neve pesante. Nell'Alto Astico è stato aperto il C.O.I. per coordinare le operazioni di soccorso e gli interventi sulla viabilità. Il gestore della rete stradale provinciale **Vi-Abilità** è intervenuto su tutta la viabilità al di sopra dei 700 metri di quota, nelle tre aree manutentive: nord ovest ed est. (vedi tabella seguente)

Area Manutentiva Nord	Area Manutentiva Nord	Area Manutentiva Ovest	Area Manutentiva EST
SP 64 Fiorentini	SP 95 Santa Caterina	SP 44 Campanella	SP 148 Cadorna
SP 69 Lusianese	SP 128 Galio	SP 46 Pasubio	
SP 72 Fratellanza	SP 136 della Vena	SP 31 diramazione per Durlo	
SP 73 Campesana e Valvecchia	SP 349 Costo	SP 99 Campogrosso	
SP 76 Valgadana	SP 350 Valdastico	SP 100 Recoaro Molle	
SP 78 Piovan	Area Manutentiva Ovest		
SP 81 e 81 dir Valposina	SP 44 Campanella		
SP 82 Laghi	SP 46 Pasubio		
SP 84 e 84 dir San Pietro	SP 31 diramazione per Durlo		
SP 85 Pedemonte	SP 99 Campogrosso		
SP 92 Francolini	SP 100 Recoaro		
SP 94 Vitarolo	SP 128 Galio		
SP 95 Santa Caterina	SP 136 della Vena		



Tabella	Vi-abilità		
---------	------------	--	--

Numerosissimi sono stati gli interventi effettuati dai Comuni, dai Vigili del Fuoco e dalle organizzazioni di volontariato di PC , in particolare per la messa in sicurezza dei tetti, il taglio alberi caduti dal peso della neve e la pulizia di strade e marciapiedi, in particolare nella zona dell'altopiano di Asiago e di Tonezza del Cimone, dove i quantitativi di neve al suolo sono risultati eccezionali anche a causa delle precedenti nevicate del mese di dicembre 2020.

Per quanto riguarda l'impiego del volontariato i seguenti comuni hanno attivato il C.O.C. i comuni dell'Alto Astico hanno costituito il C.O.I.

COMUNE
Alonte
Arsiero
Asiago
Brendola
Crespadoro
Gambellara
Laghi
Lastebasse
Lonigo
Montebello Vicentino
Montecchio Maggiore
Montorso Vicentino
Pedemonte
Roana
Sarego
Tonezza del Cimone
Velo d'Astico
Zermeghedo
Zovencedo
Val Liona

6. AREA GARDESANA (PROVINCIA DI VERONA FRANA IN LOCALITA' TEMPESTA)

Durante la notte del 4 gennaio 2021, a causa delle forti precipitazioni si è innescata una frana in località Tempesta, a pochi metri dal confine regionale con la provincia Autonoma di Trento, il materiale ha completamente invaso la carreggiata stradale della Gardesana orientale al chilometro 91,850 in località Tempesta nel comune di Nago Torbole (TN) interrompendo i collegamenti tra Riva e Malcesine e viceversa che da oggi sono assicurati solo con i battelli della Navigarda. Numerosi sono i disagi alla popolazione che giornalmente si sposta verso Riva del Garda per motivi di studio o lavoro o di salute (a Riva del Garda è presente ospedale il cui bacino ricade anche nell'Alto Garda veneto. Per ripristinare la funzionalità dell'arteria, dai primi rilievi del Servizio geologico della Provincia di Trento si è riscontrato che prima di rimuovere il materiale che ha invaso la carreggiata - tra i 600 e gli 800 metri cubi - e di ripristinare il piano viabile, è necessario procedere con pulizia, bonifica e consolidamento della porzione di versante a monte della zona interessata dalla frana.

Gli interventi saranno articolati in più fasi; quanto alla tempistica, si dovrà attendere la pianificazione dettagliata delle lavorazioni prima di definire quanto sarà necessario per ripristinare la circolazione. Ma si parla di circa 30 giorni di lavori.

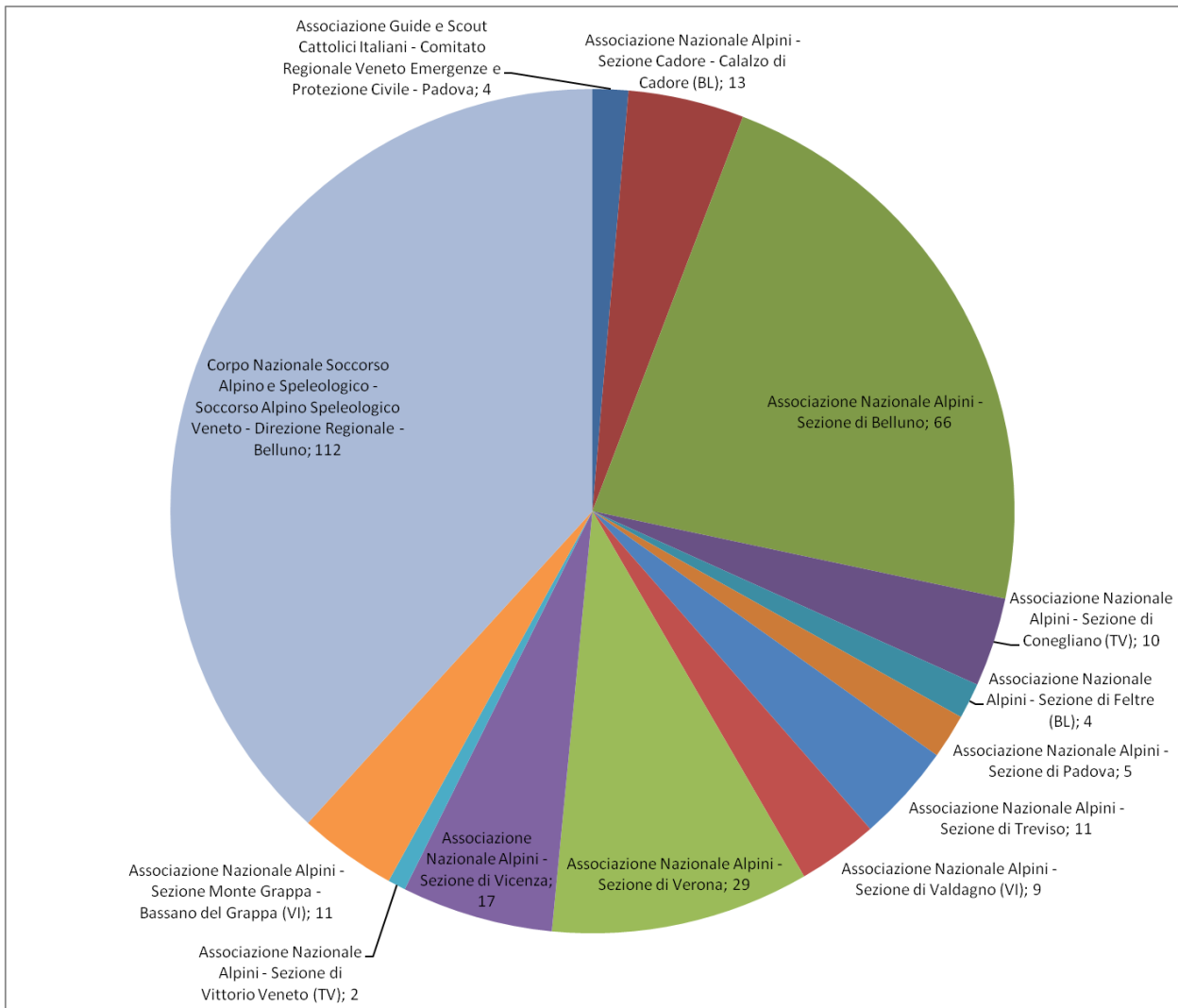
Nel frattempo i collegamenti, con la Gardesana chiusa per almeno un mese, saranno assicurati solo con battello da Malcesine a Riva del Garda e viceversa.



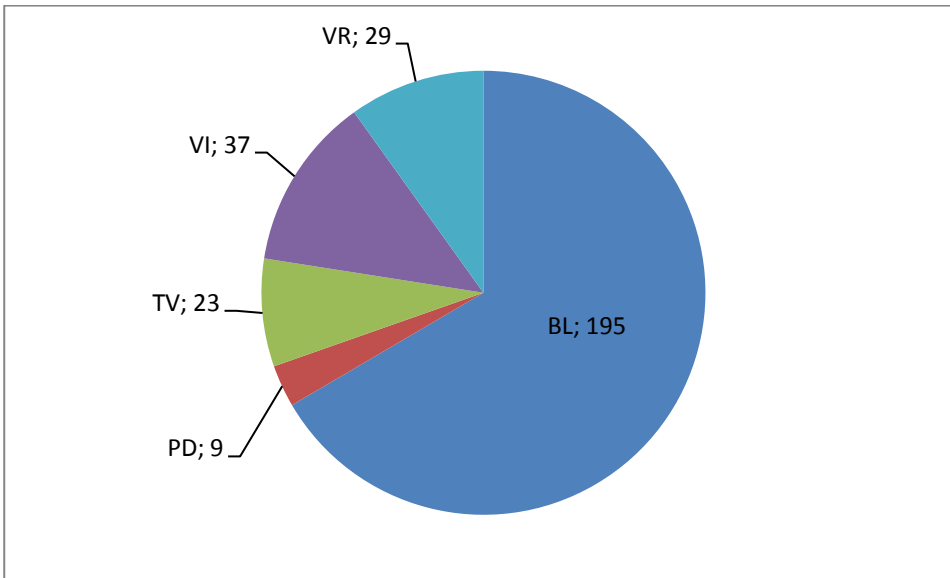
Frana in località Tempesta nel comune di Nago Torbole (TN) lungo la Gardesana orientale

7. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

I seguenti dati riguardano solamente i volontari attivati dalla Struttura Regionale, per l'emergenza Meteo, suddivisi per organizzazione di appartenenza, i dati riguardano solo il C.O.M. Comelico,

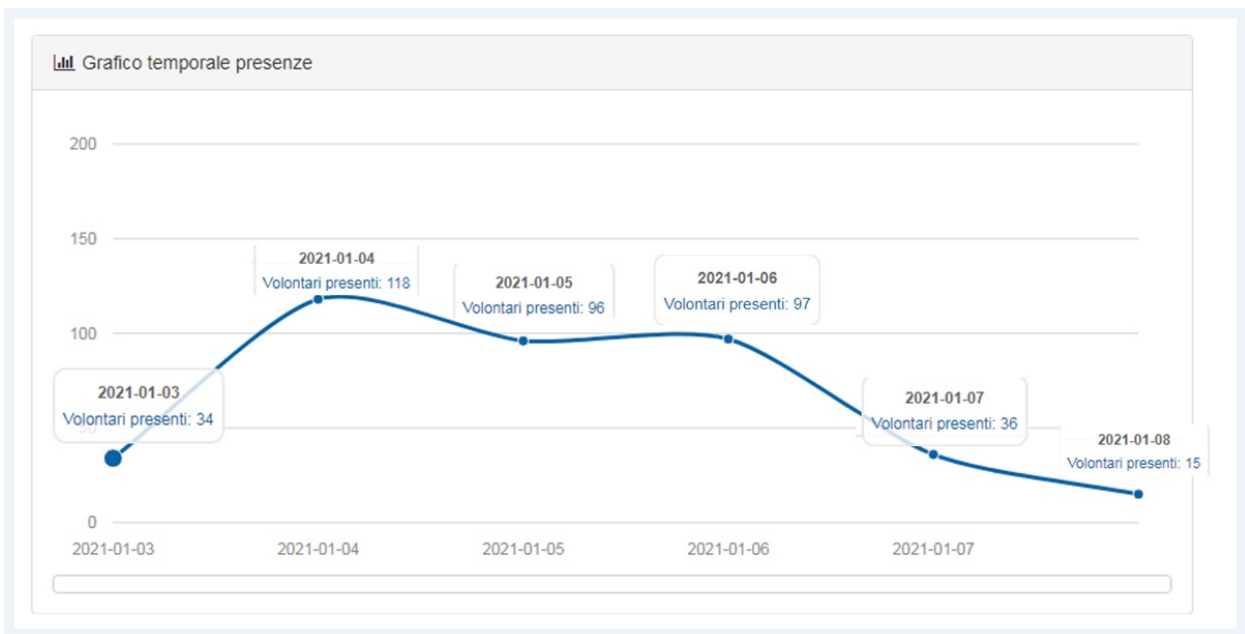


Ripartizione per Associazioni di volontariato

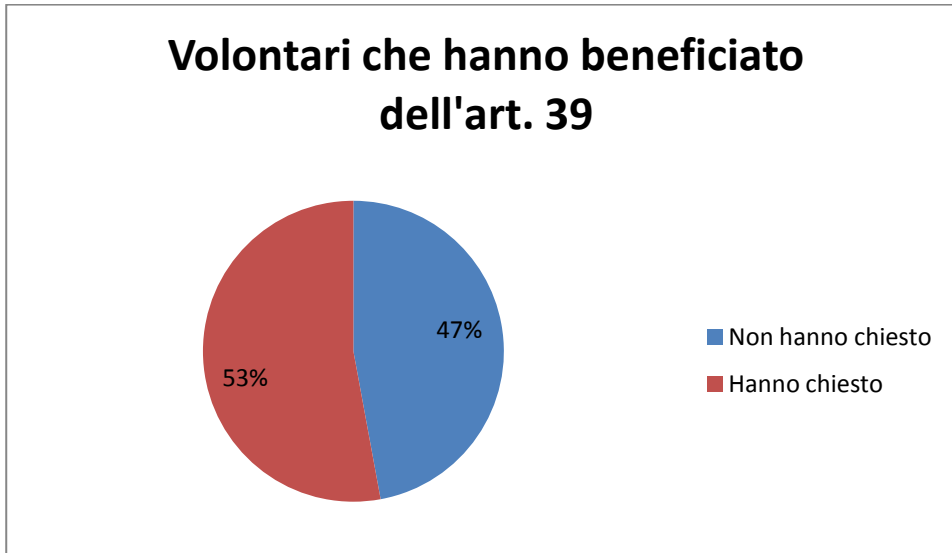


Ripartizione per Associazioni di volontariato suddivise per provincia

Nel grafico successivo sono indicate le presenze giornaliere dei volontari attivati dalla Regione durante l'emergenza che è ancora in atto.



Si riporta infine il grafico relativo alle richieste di riconoscimento dell'ART. 39 del DLgs. 1/18 dal grafico si evince che oltre la metà del volontariato ha richiesto il riconoscimento dell'art. 39.



8. STIME ECONOMICHE

E' stato attivato un censimento speditivo, i cui risultati non sono ancora disponibili, il perdurare delle operazioni di soccorso ancora in atto, non consente al momento di stimare i costi di questa emergenza.



Decreto n. 1 del 3 gennaio 2021

OGGETTO: Eccezionali nevicate verificatesi a partire da venerdì primo gennaio 2021 fino al termine della fase meteorologica avversa, nei territori dell'area montana della Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire da venerdì primo gennaio 2021, che hanno dato luogo ad abbondanti nevicate nella parte montana, nei territori dell'area montana della Regione del Veneto, causando danni, interruzioni alla viabilità e interruzioni dell'erogazione di energia elettrica.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, a partire da venerdì primo gennaio 2021, un'ampia circolazione ciclonica persistente da giorni sull'Europa settentrionale ed estesasi sul Mediterraneo centro-occidentale, ha alimentato perturbazioni nella Regione Veneto, associate ad una intensificazione del flusso dei quadranti meridionali che ha portato aria umida nel Mediterraneo. Le perturbazioni hanno determinato copiose nevicate, che hanno interessato diffusamente anche i fondovalle, nelle fasi iniziali, per poi attestarsi a 500/800 m sulle Dolomiti e, nella fase più intensa dell'episodio fino alla quota di 1000/1200 m.

VISTO l'avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve copiosa in montagna e precipitazioni anche abbondanti emesso dal Centro Funzionale Decentrato regionale in data 31 dicembre 2020, che ha previsto, dalla giornata di venerdì primo gennaio 2021, precipitazioni diffuse con quantitativi localmente abbondanti specie su zone montane e pedemontane e nevicate copiose in montagna sopra i 1000-1200 m.

VISTA la dichiarazione di stato di attenzione per nevicate emessa dal Centro Funzionale Decentrato regionale dal primo al 2 gennaio 2021 nei fondovalle prealpini e dal primo al 3 gennaio nelle zone montane.

VISTO l'avviso di criticità valanghe n. 11 e la conseguente dichiarazione di fase operativa di preallarme per rischio valanghe a partire dal 2 gennaio 2021 nelle zone mont-1 e mont-2, emessi dal Centro Funzionale Decentrato regionale il primo gennaio 2021.

DATO ATTO che le abbondanti nevicate verificatesi a partire dal primo gennaio 2021, e nelle ore successive, hanno causato danni al patrimonio pubblico e privato e alle attività economiche e produttive nei territori dell'area montana della Regione del Veneto.

RILEVATO che l'evento meteorologico in oggetto, che ha raggiunto la massima intensità nelle giornate del 2 e 3 gennaio 2021, in particolare ha apportato nevicate molto abbondanti nella zone del Comelico, dello Zoldano e del medio-basso Agordino, dove i quantitativi di neve fresca caduti in 48 ore hanno raggiunto i valori massimi, con 85 cm di neve fresca a Falcade (1200 m) e 84 cm a Pecol di Zoldo (1370 m), ma dove risultano molto abbonanti in funzione della quota anche i 44 cm di Auronzo (860 m), i 42 cm di Pieve di Cadore (880 m) e i 36 cm di Agordo (605 m).

CONSIDERATE le misurazioni effettuate nella mattina di domenica 3 gennaio, dalle quali emergono rilevanti valori di spessore di neve al suolo, in particolare nelle località di: Pecol di Zoldo (1370 m) 173 cm; Arabba (1630 m) 165 cm; Cortina d'Ampezzo (1265 m) 157 cm; Padola (1210 m) 145 cm; Falcade (1200 m) 143 cm; Pieve di Cadore (880 m) 115 cm; Auronzo di Cadore (860 m) 93 cm. Considerato, inoltre, che le stazioni di alta quota fanno tutte registrare valori prossimi o spesso superiori ai 200 cm già a partire dai 1600/1700 m.

RILEVATO che la presenza di una coltre nevosa così abbondante ha determinato condizioni di criticità riguardanti in primo luogo il pericolo di valanghe e ha comportato interruzioni della viabilità in quota, interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, carico di neve sui tetti degli edifici e caduta di alberi appesantiti dal carico eccessivo di neve.

RILEVATO che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o cose.

ATTESO altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute ai fenomeni meteorologici avversi, numerosi sono stati gli interventi di soccorso eseguiti dalle squadre dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle province coinvolte, dei comandi dei VVF di Bergamo, Brescia, Milano e Monza Brianza, dall'Esercito e dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico del Veneto.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/1998;

VISTA la L.R. n. 11/2001.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto.
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da venerdì primo gennaio 2021, nei territori dell'area montana della Regione del Veneto.
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale.
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001.
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
 - a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
 - b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
 - c) acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli eventi meteo eccezionali verificatisi a partire da venerdì primo gennaio 2021 fino al termine della fase meteorologica avversa tuttora in corso.
9. Di demandare a successiva deliberazione della Giunta Regionale la delimitazione definitiva delle aeree interessate dagli eventi ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.R. n. 4/1997.
10. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D.Lgs. n. 1/2018.
11. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Firmato Dott. Luca Zaia